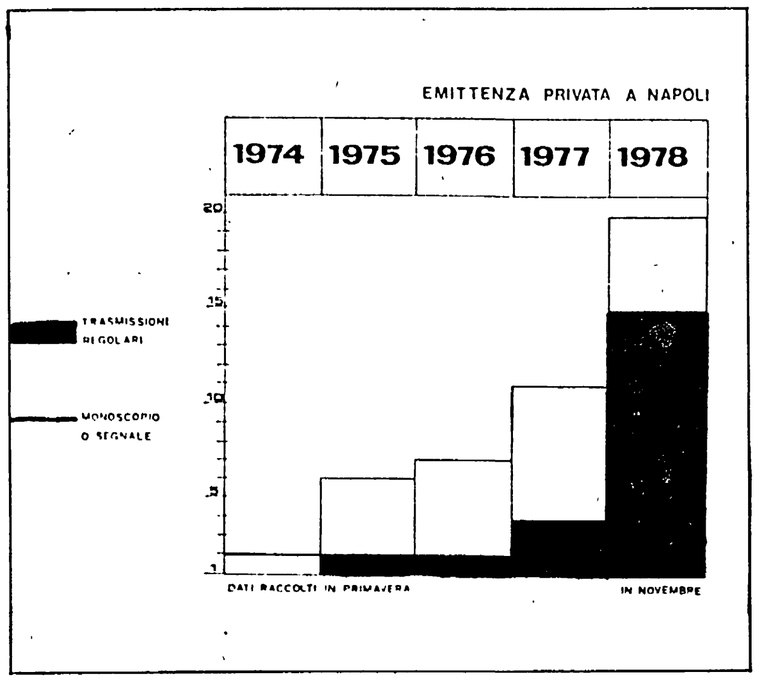
NAPOLI - Che succede nell'informazione / 4

Per le TV c'è un lupo cattivo?

Se lo chiede Enzo Giustiniani, coordinatore del settore in Campania per la Federazione della stampa e responsabile dei servizi giornalistici di «Canale 34» - L'aggressività di Rizzoli e l'inadeguatezza degli imprenditori napoletani - Come si costruisce un «ascolto» e come lo si vende alla società di pubblicità Cinque anni per andare in attivo, se il grande editore non scombina i programmi - La 3ª rete preoccupa meno



Enzo Giustiniani, componente del coordinamento della federazione nazionale della stampa per le Tv private in rappresentanza della Campania e direttore dei servizi giornalistici di «Canale 34» (che, assieme a «Canale 21» e a «Teleuropa» è attualmente una delle tre Tv in grado di trasmettere su tutto il territorio regionale) non è per niente contento di come, nel suo settore, stanno andando le cose.

L'annuncio della prossima nascita di «Telemattino», la Tv locale che Rizzoli intende abbinare al quotidiano, non lo lascia indifferente.

«E' una questione da porre anche nazionalmente — dice — in sede di federazione della stampa. Questo Rizzoli, abituato ormai a spendere, con grande larghezza e disinvoltura, soldi non suoi ma delle banche, si muove sul mercato come un pescecane. Copre il settore "spettacolo" con un circuito nazionale, il settore 'notizie' con i giornalisti di 'Il Mattino' e così dopo i quotidiani e i settimanali invade anche il mercato delle Tv, rastrellando nuova pubblicità».

Quello della pubblicità è, infatti, uno dei tasti più delicati per una Tv che vuole conquistarsi un suo spazio solido ed una sua autonomia.

«Ci vogliono cinque anni — conferma Giustiniani — perché una Tv privata ben fatta possa decollare. E non è impresa da poco. Il primo anno, infatti, va considerato tutto in perdita, perché la Tv che nasce è priva in genere di contratti pubblicitari di rilievo. Occorre quindi lavorare un anno in queste condizioni per conquistarsi quella che viene chiamata «audience». Sulla base di questo "ascolto" il secondo anno si stipula un contratto pubblicitario che, se la Tv va bene, il terzo anno si arricchisce di nuove entrate».

«Canale 34» è appunto arrivata fin qui. Oggi ha due buoni contratti pubblicitari, uno con una società nazionale ed uno a carattere regionale. Di proprietà dell'esponente dc Cerciello, fino alle ultime elezioni vicino a Gava e ora un po' in freddo con il boss doroteo dopo una candidatura senza successo per la Camera nelle liste DC, si è man mano ampliata, costruendo il suo punto di forza proprio attorno ai «servizi giornalistici» curati da Giustiniani.

Negli ultimi tempi la TV ha anche acquistato e ristrutturato lo stabile da cui trasmette, in via Galileo Ferraris e si è dotata di studi di posa propri per la produzione di programmi. Insomma è un'impresa editoriale di proporzioni modeste, ma che aspira ad avere una sua solidità.

«Una vera televisione — spiega Giustiniani — deve trasmettere servizi giornalistici. Attorno a questi noi abbiamo costruito la nostra immagine. Facciamo tre telegiornali al giorno (alle 14, alle 21 e a conclusione dei programmi) e due speciali "politici" alla settimana quasi sempre della durata di un'ora. Fin dall'inizio, nell'impostazione di questi notiziari, ho deciso di dare una svolta rispetto all'informazione regionale fino a quel momento esistente. I napoletani infatti avevano all'epoca, specie da parte dei quotidiani locali, un notiziario fortemente condizionato dalle scelte politiche dei direttori. Così alcune notizie non uscivano proprio, altre venivano ridotte a poche righe, il tutto era sottoposto ad un criterio discrezionale pressoché totale.».

«Io, invece, ho cominciato a dare tutte le notizie, di tutti i partiti. Naturalmente la televisione ha un suo orientamento e la notizia viene inserita in questo contesto. Ma viene data. E questo ha pagato. Oggi abbiamo raggiunto una 'audience' che è stata calcolata attorno a 300.000 televisori a sera nella Regione. Non è poco».

La rete che permette di fare un notiziario completo è stata costruita puntando sul massimo risparmio, ma anche su sperimentate qualità.

In redazione, infatti, vi sono con Giustiniani soltanto due pubblicisti, che coordinano però ed elaborano il lavoro di dieci giornalisti professionisti che, per l'uno o per l'altro settore, passano ogni giorno le notizie di loro competenza all'emittente. Si tratta di dieci collaboratori ben inseriti nella «macchina delle notizie», dato che lavorano in altri giornali o organi d'informazione a tempo pieno e quindi possono essere pagati relativamente poco per questa collaborazione quotidiana.

«Sul piano delle notizie — conferma Giustiniani — da "Telemattino" non abbiamo niente da temere, così come non abbiamo da temere dalla terza rete. La nostra organizzazione, infatti — possiamo dirlo con orgoglio — è così ben fatta che ci consente di non 'bucare' mai. Difficoltà potremo averne, invece, sul piano dei programmi, dove la potenza Rizzoli si farà indubbiamente sentire».

La terza rete, insomma, vi preoccupa molto meno di Rizzoli?

«Sì, perché questi anni di lavoro delle Tv private hanno dimostrato che c'è, in Campania un ascoltatore che ha bisogno anche del tipo di informazione che gli diamo noi. Ora bisognerà solo fare attenzione che il credito che le Tv private si sono conquistate non venga meno ad opera di gente che non ha niente a che vedere con questo mondo, che chi ci investe acquisisca subito una mentalità editoriale. Altrimenti se, per fare un esempio, si investirà nelle Tv private con l'ottica del farmacista, di chi vuole un guadagno immediato a qualunque costo, allora tutto il settore finirà per screditarsi. Ma per ora un recupero delle nostre fasce di pubblico da parte della RAI mi sembra impensabile. Noi siamo diventati complementari al sistema RAI, ma indispensabili in questa nostra complementarità».

Insomma non hai poi molti motivi per lamentarti?

«Lamentarmi no e però vorrei sottolineare la mancanza di spirito di impresa da parte degli imprenditori napoletani, che — in generale — non hanno voluto aver fiducia in questo nuovo mezzo».

«Io prima ho criticato Rizzoli perché certe scelte sono preoccupanti per tutti e tuttavia se un Rizzoli decide di investire in questo settore è segno che gli conviene e che, comunque, vale la pena di accettare questo rischio. Gli imprenditori napoletani, invece, non amano rischiare nulla. Ed è anche questo che dà spazi e lavoro alle imprese del Nord e che favorisce, poi, interventi "colonizzatori" nel nostro mercato».

Finisce qui il nostro incontro con Giustiniani. Rappresento — ci sembra che voglia dire — una televisione che ha un suo pubblico, costruita negli anni con una certa cura, in grado di fornire notiziari esaurienti, eppure rischiamo di dover soccombere o di non poter decollare abbastanza davanti a chi ha più mezzi di noi. Si tratta di considerazioni che meritano attenzione. In Campania, nell'informazione, oggi sta accadendo anche questo.

Rocco Di Blasi

...intanto crescono da 1 a 19 in 5 anni

Negli ultimi cinque anni in provincia di Napoli c'è stato un vero e proprio «boom» delle tv private. Anche se un censimento certo è praticamente impossibile e anche se si tratta di emittenti di diverse ambizioni e qualità si è passati, infatti, da una sola tv aperta nella primavera del '74 a ben 19 tv censite nel novembre dello scorso anno.

Il grafico esplicativo che pubblichiamo sopra, assieme ai dati cui facciamo riferimento, è dovuto al lavoro di Rossella Savarese, assistente alla cattedra di sociologia dell'Università di Napoli, pubblicista e componente del «Coordinamento campano delle donne giornaliste», aderente alla FNSI. Il lavoro è intitolato «Informazione e potere a Napoli (1974-78)» ed è stato pubblicato sul primo numero del '79 della rivista «Problemi dell'informazione» e anche in estratto a cura della società editrice «Il Mulino».

Come si può vedere dal grafico, appunto, il vero balzo in avanti si ha tra il '77 ed il '78: nel '77, infatti, 4 tv iniziano a trasmettere, mentre altre sette occupano una banda di frequenza con l'emissione di un segnale-monoscopio. Nel '78, infine, sono ben 15 le tv che trasmettono regolarmente, mentre altre 4 danno il «monoscopio».

Dei due medici addetti al servizio uno è in ferie e l'altro malato

Chiuso all'ospedale di Caserta il reparto di medicina legale

Il blocco dell'attività sta già causando notevoli difficoltà - Gli amministratori parlano di una temporanea «sospensione» - Ma è tutto l'ospedale a trovarsi in una situazione di caos

CASERTA — Di male in peggio. A questo motto sembrano rigidamente e «coerentemente», aggrappati gli amministratori dell'ospedale civile di Caserta nella loro azione: non passa giorno senza che le condizioni igieniche e organizzative si aggravino. Ora — la notizia è di queste ore — è costretto alla paralisi il reparto di medicina legale perché dei due medici addetti — il primario, dottor Michele Pilleri, che esercita le funzioni di direttore sanitario, e l'unico assistente — il primo è in ferie ed il secondo in malattia. Da qui la paralisi di questo reparto che svolge una funzione delicatissima: ad esempio interviene a livello provinciale, su richiesta della magistratura o delle preture (per effettuare gli esami autoptici), oppure per effettuare le visite fiscali nei confronti del personale dipendente dello stesso ospedale e su richiesta dei vari enti. Inutile dire che la paralisi («la sospensione», come l'ha definita con inammissibile leggerezza un rappresentante del Consiglio di amministrazione), se pur temporanea, aggiunge caos a caos: non si sa chi, ad esempio, farà fronte alle richieste della magistratura, degli enti, chi, insomma, coprirà il servizio attribuito a questo reparto.

Tra gli amministratori, poi, nessuno sembra preoccuparsi, se pure minimamente, delle negative ripercussioni causate dalla «sospensione». La Federazione lavoratori ospedalieri aziendale ha emesso un duro comunicato con cui stigmatizza una simile condotta ed in cui vengono fornite ulteriori informazioni che rendono più fosca la già cupa descrizione delle condizioni di questo ospedale. Le beghe interne al consiglio, infatti, impediscono la assunzione di nuovo personale per la pulizia, personale di cui c'è estrema necessità.

Inoltre non si riesce, per lo stesso motivo, ad emettere gli avvisi pubblici per la copertura di alcuni posti in organico di personale ausiliario. Per avere poi un'idea del caos in cui naviga questo ente basta osservare a quale squallido valzer si sia dato luogo intorno ad alcuni incarichi di estrema responsabilità. Il segretario generale — il neodeputato Ventre — è sostituito da un segretario che già svolge le sue mansioni in altri due ospedali (ad Avellino e Rocca Romana) e che è quindi presente solo saltuariamente. Solo ora, dopo 11 anni si appronta il concorso per la copertura del posto di vicesegretario, ritardo nel quale molti vedono lo zampino del già citato Ventre: il ragioniere capo, in pensione, è sostituito, saltuariamente, da un segretario generale di un altro ospedale (Frattamaggiore).

Il direttore sanitario, assente da oltre un anno, è sostituito da un primario che, a sua volta, è anche dirigente del servizio di medicina legale, attualmente in licenza, e, a sua volta, sostituito come direttore sanitario dal primario della divisione geriatria. Insomma, peggio di così...

m. b.

Una interessante esperienza in provincia di Avellino

Dal tabacco al «Greco» di Tufo la cooperativa cambia settore

Si era formata dopo l'approvazione della legge per il preavviamento al lavoro - Il ruolo positivo assolto dal Comune e la solidarietà dei cittadini

AVELLINO — Non è un caso che, in provincia di Avellino, delle cooperative giovani costituitesi all'indomani della approvazione della 285 — la legge sul preavviamento al lavoro — sopravvive ed anzi stia cercando di svilupparsi solo quella di Tufo, un piccolo centro dell'hinterland di Avellino, che è dedita alla coltivazione del tabacco. A Lacedonia, Monteverde, Montemarano, per citare comuni dove pure si era dato vita ad interessanti esperienze, il tentativo dei giovani di costituire cooperative di servizi o direttamente impegnate nell'agricoltura si è infatti, scontrato, con l'incomprensione e l'ottusa resistenza dei locali amministratori dc, naufragando senza scampo.

A Tufo, invece, il desiderio dei giovani di trovare occupazione e di impegnarsi in un lavoro produttivo ha trovato nell'Amministrazione democratica (PCI-PSI) un valido interlocutore ed un concreto sostegno «Fu anzi — ricorda l'allora sindaco, compagno Sandor Luongo — proprio la giunta di sinistra che, nel giugno '77, ancor prima che entrasse in vigore la 285, promosse una serie di assemblee con i giovani del paese e dei centri limitrofi (soprattutto S. Paolina e Montefalcone), da cui nacque la cooperativa "Di Vittorio". Ad essa l'Amministrazione — continua il compagno Luongo — concesse dei terreni comunali disponibili e sempre a suo favore erogò, nel '78, un contributo a fondo perduto di un milione, iscrivendo poi nel bilancio '79 una somma di pari importo. Inoltre i giovani ed i soci collaboratori della cooperativa residenti in altri comuni, hanno ottenuto di poter soggiornare, qualora le necessità lo richiedano, nei locali del centro socio-culturale allestito dal comune di Tufo. Quel che però ancor più conta sottolineare è come la cittadinanza, nella sua stragrande maggioranza, abbia accolto con favore il coraggioso tentativo dei giovani»

Gino Anzalone

Dovrebbe tenersi giovedì e venerdì prossimi

Salerno: per il «S. Leonardo» ci sarà un incontro a Roma

Deciso nel corso di una riunione svoltasi ieri al Comune ed alla quale hanno partecipato sindacato e amministratori dell'ospedale

SALERNO — Ieri mattina, presso il comune di Salerno c'è stato l'incontro tra il sindacato, il consiglio di amministrazione dell'ospedale «S. Leonardo» e i rappresentanti dell'amministrazione comunale sulla questione della costruzione della struttura. All'incontro avrebbe dovuto prendere parte anche il responsabile della ditta appaltatrice «Capaldo». Ma ormai da tempo, dei responsabili dell'impresa non si ha più nessuna traccia. Ad attendere, invece, i partecipanti alla riunione, c'era un fonogramma, inviato proprio da Capaldo. In esso la ditta affermava la volontà di non partecipare a nessun incontro se prima non fosse stato varato il finanziamento della perizia suppletiva per l'ospedale. Intanto, però, Capaldo, in questi giorni, come aveva del resto promesso nella lettera di licenziamento ai 140 operai del cantiere, ha incominciato a spedire le liquidazioni. Ma anche su questo punto il gioco della ditta non è chiaro: i soldi dovuti, infatti, sono calcolati secondo criteri assolutamente non equi. E, del resto, gli operai nei giorni scorsi avevano impugnato le stesse procedure di licenziamento, secondo il sindacato non legali.

Nell'incontro di ieri mattina il sindacato ha «battuto il pugno sul tavolo» e ha ribadito che l'ospedale va costruito, che i ricatti dell'impresa o di altri vanno rintuzzati e che le pratiche burocratiche devono essere espletate con urgenza. Cosa propone dunque il sindacato? Per giovedì o venerdì ci dovrebbe essere un incontro con il ministro degli Interventi per il Mezzogiorno, il presidente della Cassa del Mezzogiorno e i responsabili della giunta regionale. All'incontro che si deve tenere a Roma, (e per indire il quale la prefettura si è già messa in moto) i sindacati ci andranno con folte delegazioni di operai.

Intanto, il Consiglio di amministrazione dell'ospedale ha emesso, dal canto suo, un comunicato con il quale si pubblicizzano i contenuti di una recente seduta. Nella nota si sottolinea tra l'altro, la necessità che la Regione Campania abbia un ruolo finalmente conseguente e coerente nella vicenda dell'ospedale approvando gli atti di programmazione ospedaliera proposti dall'ente ospedaliero salernitano e provvedendo ad assicurare i necessari finanziamenti di competenza regionale per il completamento e il compimento di altri lavori già programmati.

Il sindacato nel frattempo ha annunciato che sulla questione dell'ospedale, delle opere pubbliche e della edilizia in città e in provincia si andrà in breve tempo ad un momento di lotta generale.

Fabrizio Feo

I biglietti della lotteria di Salerno

Questi i numeri di serie dei biglietti della lotteria svoltasi nel festival di Salerno per la sottoscrizione alla stampa comunista: 1) biglietto serie B 0764; 2) biglietto serie A 0635; 3) biglietto serie E 0795; 4) biglietto serie C 0376; 5) biglietto serie G 0762; 6) biglietto serie G 0257; 7) biglietto serie E 0315; 8) biglietto serie B 0580. Il primo premio consiste in una 126 Fiat, il secondo in una televisione a colori, il terzo in un ciclomotore Ciao e gli altri 5 premi sono altrettanti quadri d'autore.

Succede anche questo...

«Intervista all'Unità sulla svolta del "Roma"»: con questo titolo il "Roma" di domenica, ad apertura della seconda pagina, ripubblicava integralmente l'intervista del suo direttore, Antonio Spinosa, apparso sabato sull'Unità.

Il testo — certo non privo di spunti critici verso l'"operazione Roma", come i nostri lettori sanno — era riportato integralmente, con la semplice e ovvia premessa che "i commenti e le considerazioni sono dell'intervistatore". Si tratta di una novità significativa nel rapporto tra due giornali di diverso orientamento e spesso divisi da polemiche anche aspre.

Evidentemente nell'informazione a Napoli c'è oggi anche questo, un cambiamento di "stile" nel rapporto tra organi di stampa diversi. E la cosa non può che fare piacere...

PER LA PUBBLICITA'
Su
l'Unità
Rivolgersi alla
SPI
NAPOLI Via Medina 68
Tel. 324091-313851-313790

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

- «Alta tensione» (Ritz)
- «Hair» (Delle Palme)

TEATRI

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III Tel. 418.266)
Martedì 18 alle ore 18, nel Teatro di Corte a Palazzo Reale inaugurazione della stagione sinfonica 1979 con un concerto diretto dal maestro Elio Boncompagni con in programma musiche di Beethoven fra cui la Nona Sinfonia Maestro del coro Giacomo Maggiore.
Oggi Ultimo giorno per la conferma dei posti da parte dei vecchi abbonati. Botteghino 10-13 e 16,30-18,30 (telefono 418 266)

VIGNA PIGNATELLI
Da oggi fino al 21 settembre, alle ore 21 il collettivo «Chille de la balanza» presenta «Fazzoletto di nubi» di Tristan Tzara. L. 2.000.

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)
Cappuccetto rosso, con M. Grace - S

ACACIA (Tel. 370.871)
Chiusura estiva

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 418.680)
Assassinio su commissione, con C. Plummer - G

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)
Avalanche Express, con R. Shaw - A

ARISTON (Tel. 377.352)
Fantasmi, di D. Coscarelli - DR

ARLECCHINO (Tel. 416.731)
L'ultima onda, con R. Chamberlain - DR

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Killer Fish, con K. Black - DR

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Qualcuno dietro la porta, con C. Bronson - DR

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Hair di M. Forman - M

EMPIRE (Via P. Giordani)
I guerrieri della notte

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Chiusura estiva

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988)
Dottor Jekyll e gentile signora, con P. Villaggio - C

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Profezia (prima)

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Chiusura estiva

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880)
Capitan Rogers, con G. Gerard - A

ODEON (Piazza Piebigrotta, 12 - Tel. 667.360)
Chiusura estiva

ROXY (Tel. 343.149)
Profezia, con T. Shire - DR (VM 14)

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 Tel. 415.572)
Chiusura estiva

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto - Telefono 619.923)
Il cacciatore, con R. De Niro - DR (VM 14)

ADRIANO (Tel. 313.005)
Il cacciatore, con R. De Niro - DR (VM 14)

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
Uragano sulle Bermude: ultimo S.O.S.

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)
Un matrimonio, con B. Ogier - S

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583)
Gli extraterrestri torneranno, con H. Reine - DO

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764)
Erna e i suoi amici

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.64)
Mazinga contro Goldrake

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Castelli di ghiaccio, con R. Banson - S

CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800)
Caro papà, con V. Gassman - DR

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
Mazinga contro Goldrake - DA

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Odissea erotica

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Tu sei l'unica donna per me, con A. Sorrenti - M

GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 - Tel. 291.309)
Nel mirino del giaguaro, con J. Wiseman - G

GLORIA «B» (Tel. 291.309)
L'uomo ragno, con N. Hammond - A

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
Erna e i suoi amici

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Tiro incrociato, con C. Bronson - A

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Chiusura estiva

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Matrucci, 69 - Tel. 680.266)
La ragazza dal pigiama giallo, con D. Di Lazzaro - G (VM 14)

ASTRA - Tel. 206.470
Incontri ravvicinati del terzo tipo, con R. Dreyfuss - A

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Nel mirino del giaguaro, con F. Wiseman - G

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222)
Chiusura estiva

ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
(16.30 18 19.30)
La carica dei 101 - DA

LA PERLA - Tel. 760.17.12
Cristo si è fermato ad Eboli, con G.M. Volontè - DR

MODERNISSIMO (Tel. 310.062)
Pianeta delle scimmie, con C. Heston - A

PIERROT (Via A.C. De Meis, 58 Tel. 756.78.02)
Riposo

POSILLIPO (Via Posillipo - Telefono 769.47.41)
I 4 dell'oca selvaggia, con R. Burton - A

QUADRIFOGLIO (Viale Cavalleggeri Tel. 616.925)
Sexual student

VITTORIA (Via Piscicelli, 18 - Tel. 377.937)
Peccato veniale, con L. Antonelli - S (VM 18)

CINEMA OFF D'ESSAI

CASA DEL POPOLO E. SERENI (Via Veneto, 121 - Miano, Napoli Tel. 740.44.81)
Riposo

CINE CLUB
Riposo

EMBASSY (Via P. De Mura, 19 - Tel. 377.046)
I giorni del cielo, con R. Gere DR

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114)
Ferdinando il duro, di A. Kluge - SA

CINETECA ALTRO
Riposo

MICRO D'ESSAI (Via del Chiostro - Tel. 321.339)
L'idolo di Acapulco, con E. Presley - S

NO (Via Santa Caterina da Siena - Tel. 415.371)
Chiusura per ristrutturazione dell'attività

NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.410)
La parola interdetta; film: «La ballet mecanique» (Francia '24) di Fernand Leger; «L'etoile de mer» (Francoa 1928) di Man Ray, dalla poesia di Robert Desnos; «Entr'act» (Francia 1924) di René Clair con Francis Picabia, Erik Satie, Jean Borlin, Man Ray, Marcel Duchamp, Inge Pries, Georges Auric, Marcel Achard, Touchagues. Teatro: testi di Leger, Aragon, Breton, Birot, Eluard, Tzara, Picabia, Desnos, Ball (19-21,30).

RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)
Alta tensione, con M. Brooks - SA

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero)

Oggi al FIAMMA
PER DIVERTIRE TUTTA LA FAMIGLIA UN FIM PER TUTTI
Un Jekyll così cattivo non lo avete mai visto e nemmeno una Fenech così «buona»

90 MINUTI DI MOSTRUOSE RISATE

GRAN SUCCESSO
AI CINEMA
CASANOVA
EDEN

VIETATO AI MIN. 18 ANNI
Spettacoli:
EDEN: 16,00 - 22,30
CASANOVA: 10,30 - 22,00